

**BRIANZA** - Gli scontenti dell'operazione Multiutility si stanno organizzando per far saltare l'accordo sulle nomine

# Gelsia: cresce il baco della polemica

*Quella «strana» alleanza» tra Antonio Resnati, Aurelio Biassoni e il sindaco di Giussano*

Questa volta sotto i rami di Gelsia Spa non spunta la seta, ma il baco della polemica. Gli esclusi, gli scontenti, quelli insomma che pensavano di esserci nella grande torta della Multiutility, si organizzano e affidano i loro siluri ai cavilli del diritto societario, ma soprattutto ai veleni della politica. L'asse Lega-Forza Italia che ha portato ai vertici dell'azienda Dario Ghezzi, plenipotenziario in Brianza dell'ex ministro Roberto Calderoli, ha trovato sulla sua strada amici e un pugno di nemici agguerriti pronti ad andare in Tribunale per far saltare l'accordo. Un'alleanza trasversale che si gioca tutta sulle carte bolate. Che Franco Riva, sindaco di Giussano, ci provi è naturale dal momento che la sua Lista civica non appartiene al pesce della sinistra né alla carne della destra. Pure naturale l'assalto di Antonio Resnati, ex uomo forte di Aeb penalizzato dalla nuova ridistribuzione delle cariche. Ma che ci sta a fare con loro Aurelio Biassoni, portaborse in regione in quota a Forza Italia. Quest'ultimo sostiene di avere avuto una delega per trattare per conto degli azzurri la questione Multiutility. Da chi non è dato sapere. Lui dall'avamposto al Pirellone questa volta ha voluto

giocare in "casa" Gavazzi partendo all'attacco del vicesindaco di Seregno. Quest'ultimo certo non è uno che le manda a dire e toccato sugli aspetti più cari della sua attività politica (la figlia nel consiglio di amministrazione) stiamo sicuri che non rimarrà fermo. Se dobbiamo scommettere qualche euro sul braccio di ferro tra i due, puntiamo tutto quanto sull'ex pellicciaio di Seregno. Come qualcuno dei "congiurati" lo ha definito in tono dispregiativo.

Tradotto ai minimi termini il siluro che il trio Resnati-Riva e Biassoni sta preparando si basa su un paio di principi semplici. Alcuni rami della nuova holding non hanno cambiato nome per cui o si modifica lo statuto oppure le nomine fatte sino ad ora sono nulle. Non solo, ma le decisioni sui consigli di amministrazione dovevano passare necessariamente dai Consigli comunali delle città che hanno aderito. Giacinto Mariani, sindaco di Seregno azionista di maggioranza, Franco Giordano, l'uomo vero della trattativa di Forza Italia, Attilio Gavazzi, il regi-

sta occulto che ha giocato di sponda con la Lega e Dario Ghezzi, il presidente sono tranquilli. Il direttore generale lo sceglieranno questa sera (lunedì ndr) e sarà una sorpresa. Massimo Borgato, persona competente con esperienza lissonesè importante, troverà una degna collocazione all'interno del gruppo.

"Gelsia è un progetto importante che riunisce quasi tutte le municipalizzate ed ex mu-

nicipalizzate - commenta Franco Riva ai margini del Consiglio comunale dell'altra sera - Giussano aveva partecipato ad Aeb con il 3,70%. Chi in politica pensa di rovinare tutto quanto andando ad accaparrarsi poltrone e poltroncine, rischia di rovinare un valido progetto industriale. Chi ha costruito quel castello ha dimenticato qualche passaggio importante e ora qualche problema potrebbe averlo. E' un atteggiamento

che riguarda in particolare certi partiti". La quiete prima della tempesta anche perchè poi sornione aggiunge: "Ne vedremo delle belle. Esposti e ricorsi? Non penso siano necessari". Ma i "congiurati" sono in azione. E lo stesso Riva aggiunge in uno scritto corsaro le proprie perplessità su come è stata gestita l'operazione: "Io Riva Franco - si legge - commercialista, vi dico che Gelsia è solo una Sub-holding (una sot-

to scatola)". I punti su cui basa il siluro in preparazione nell'alta Brianza sono 1) Giussano non era presente all'assemblea del 22 dicembre scorso.

2) E' necessaria la ratifica da parte dei soci (i comuni) delle modifiche agli statuti delle società conferenti (aumento di capitale sociale) Giussano può anche non ratificare la delibera di modifica dello statuto. L'operazione fatta sopra è una Fusione per unione, ovvero dove le società aggreganti danno vita ad una nuova società e perdono così la loro precedente individualità giuridica (ex artt. 2501 e seguenti del codice civile). Per gli scontenti si tratta di un'operazione complessa in cui si debbono perfezionare tanti passaggi. In sintesi:

- a) Viene redatto un progetto di fusione, con perizia dei valori delle società.
  - b) Il progetto deve essere approvato da tutte le società partecipanti alla fusione - per modalità, maggioranze, ... si segue lo statuto delle varie società.
  - c) Tali delibere vanno depositate al Registro Imprese per eventuali opposizioni di creditori, obbligazionisti, cosa non fatta.
  - d) si stipula l'atto di fusione e lo stesso viene depositato per eventuali opposizioni.
- Ma è solo l'inizio delle contestazioni.

